



ottobre 2017

n° 129

IL RIZZOLI ALLA MOSTRA "LA FABRICA DEI CORPI. DALL'ANATOMIA ALLA ROBOTICA"

FINO AL 17 DICEMBRE A PARMA

Dalle maschere fisiognomiche di Lorenzo Tenchini ai robot umanoidi e alla conquista dello spazio: un affascinante viaggio tra passato e futuro, incentrato sulla conoscenza della struttura dei corpi viventi e proiettato verso la conquista dello spazio e le sfide tecnologiche di domani. È al Palazzo del Governatore di Parma fino al 17 dicembre la mostra "La Fabrica dei Corpi. Dall'anatomia alla robotica", organizzata dal Sistema Museale dell'Università di Parma con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Parma, del Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso" e del Sistema Museale dell'Università di Torino, e curata da Roberto Toni, Direttore Scientifico del Museo e Biblioteca Storica Museale di Biomedicina del Sistema Museale di Ateneo di Parma.

Filo conduttore dell'esposizione, il cui allestimento è curato dall'architetto Maria Amarante, è la conoscenza della struttura dei corpi viventi, in particolare quella del corpo umano, che sta a fondamento di alcune tra le maggiori conquiste biomediche ottenute tra la fine del XX secolo e l'inizio del XXI secolo.

Al Rizzoli è stata riservata un'intera sala, la numero 19, il cui percorso dal titolo "Dall'anatomia all'ortopedia: viaggio attraverso i testi antichi di medicina delle Biblioteche Scientifiche dell'Istituto Ortopedico Rizzoli" è stato ideato dalle bibliotecarie Patrizia Tomba e Anna Viganò.

Il Rizzoli ha fornito anche due video su passato e presente dell'attività dell'Istituto.



PREMIAZIONE DEL PERSONALE

LA CERIMONIA "DEGLI ENCOMI" IN SALA VASARI CON IL RETTORE

Il 9 ottobre si è svolta in una Sala Vasari gremita la cerimonia di premiazione del personale che ha raggiunto alte soglie di anni di servizio in Istituto, dai venti ai quaranta. Con la direzione del Rizzoli ha partecipato alla cerimonia il Rettore dell'Università di Bologna Francesco Ubertini.

Un riconoscimento speciale per i 70 anni di servizio in Istituto è stato consegnato alle suore della congregazione suore di carità dell'Immacolata Concezione di Ivrea. A pagina 2 la galleria fotografica di tutti i premiati.



GIORNATA FAI D'AUTUNNO A SAN MICHELE IN BOSCO

SUCCESSO DI PUBBLICO PER LE VISITE DI DOMENICA 15 OTTOBRE



Il complesso monumentale del Rizzoli è stato uno dei luoghi scelti dal FAI-Fondo Ambiente Italiano per la "Giornata d'Autunno", quest'anno dedicata al tema delle Feste Musicali.

Le visite guidate a cura dei volontari FAI si sono svolte per l'intera giornata, conducendo il numeroso pubblico lungo il percorso che dall'ingresso monumentale dell'ospedale passa per Sala Vasari, il chiostro ottagonale, per percorrere poi la scala verso il corridoio del primo piano con il celebre effetto canocchiale e infine la Chiesa di San Michele in Bosco. Elisabetta Frabetti alla voce e Luigi Caselli al pianoforte e il coro polifonico diretto dal maestro Paolo Da Col hanno dato vita ai due momenti musicali della giornata.

VISITA IN OSPEDALE

17 ottobre – Nell'ambito delle iniziative organizzate dall'associazione Ansabbio, il presidente della Giunta regionale dell'Emilia-Romagna Stefano Bonaccini ha fatto visita ai piccoli ricoverati al Rizzoli (nella foto, da sinistra, con il direttore della Clinica di Ortopedia Oncologica Davide Maria Donati, il direttore sanitario Luca Bianciardi e il presidente di Ansabbio Dario Cirrone).



A CENA CON UN RICERCATORE



In occasione della Notte dei ricercatori, evento che si è celebrato in tutta Europa venerdì 29 settembre, la direzione scientifica del Rizzoli ha proposto l'iniziativa "A cena con un ricercatore".

Tra chi ha dato la disponibilità a partecipare, l'ingegner Alberto Leardini, responsabile tecnico-scientifico del Laboratorio di Analisi del movimento, è stato invitato da una coppia romagnola, con la quale ha trascorso la serata a cena parlando di ricerca nel campo della protesi.

Dopo la prima esperienza l'iniziativa continua: sul sito-web IOR è pubblicato l'elenco dei ricercatori e dei temi di cui si occupano con le istruzioni per organizzare la cena. L'iniziativa è pensata sia per occasioni "ristrette", una cena in famiglia o un invito al ristorante, sia per gruppi di persone più ampi, come le associazioni. Tra gli argomenti finora proposti al pubblico, artrite reumatoide, osteoporosi, protesi stampate in laboratorio, nuove terapie per l'osteosarcoma, medicina rigenerativa.



LECTURE STRAUSSMAN

18 ottobre – Invitato dal prof. Nicola Baldini, responsabile del Laboratorio di Fisiopatologia e Medicina rigenerativa, il dottor Ravid Straussman del Weizmann Institute of Science di Rehovot, Israele, ha tenuto una lecture sul "microbiota" come componente importante nel microambiente delle cellule tumorali.

Formatosi tra Israele, il

Broad Institute di Harvard e il MIT, dove ha studiato gli effetti del microambiente tumorale sulla chemoresistenza, nel settembre 2013 Straussman ha aperto il suo laboratorio presso il Weizmann Institute of Science: utilizza le più innovative tecnologie per studiare i diversi aspetti della chemoresistenza. Nella lecture, introdotta dalla direttrice scientifica IOR prof. Maria Paola Landini, Straussman ha descritto i recenti sforzi del suo laboratorio per caratterizzare la presenza di batteri nei tumori e il loro effetto nella chemoresistenza.

Il dottor Straussman ha anche aperto il congresso ISCaM 2017 su "Cancer Metabolism", a Bertinoro il 19 ottobre.

ma DAI che quest'anno mi VACCINO

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
Istituto di Ricerca e Cura Caronte Sannelli



ENCOMI



EMOCOMPONENTI AD USO NON TRASFUSIONALE

IL 13 NOVEMBRE LA SECONDA EDIZIONE

Si è svolto in Sala Vasari il 18 settembre il corso "L'utilizzo degli emocomponenti ad uso trasfusionale" organizzato dal SIMT-Servizio di Immunoreumatologia e Medicina Trasfusionale del Rizzoli in collaborazio-

ne con il Centro Regionale Sangue dell'Emilia-Romagna. Con la moderazione di Vanda Randi, direttore del Centro Regionale, e di Roberto Baricchi, Direttore del SIMT di Reggio Emilia, si è discusso della normativa

in vigore e di tutti gli aspetti inerenti la produzione e l'utilizzo di emocomponenti per uso non trasfusionale. La seconda edizione del corso, accreditato ECM, è in programma lunedì 13 novembre, sempre in Sala Vasari.



A BAGHERIA CORSO TAPING



Si è svolto al Dipartimento Rizzoli-Sicilia il corso "KT1, KT2, KT3", dedicato alla tecnica del Kinesio Taping, ideata oltre 35 anni fa da Kenzo Kase, chiropratico giapponese specializzato presso la National University of Health Sciences di Chicago.

Docente del corso il fisioterapista bolognese Ugo Cavina, uno dei pochi abilitati a insegnare la tecnica del Kinesio Taping.

Al corso hanno partecipato le tre fisioterapisti del DRS Manuela Usala, Cettina Girgenti, Laura Tornatore.

CORSO RESISTENZA ELASTICA



Il corso "L'esercizio muscolare a resistenza elastica: stato dell'arte e applicazioni pratiche in riabilitazione ortopedica" si è tenuto a Bagheria il 7 ottobre. Organizzato dalla prof. Maria Grazia Benedetti, direttrice f.f. della Medicina Fisica e Riabilitativa del Dipartimento Rizzoli-Sicilia, con il supporto di Cristina Cremona della Direzione Assistenza di Bagheria, il corso ha visto la partecipazione di tutti i fisioterapisti del DRS. Tra i docenti insieme alla prof. Benedetti il direttore del Dipartimento Riabilitazione e Recupero Funzionale Riabilitazione ortopedica dell'Humanitas dott. Stefano Respizzi.

DALLA BIELORUSSIA AL RIZZOLI PER LA FISIOTERAPIA AI BAMBINI DISABILI

Sono arrivati da Minsk per apprendere i trattamenti di assistenza riabilitativa necessari ai bambini disabili o malati terminali che seguono nel loro Paese: due infermieri dell'hospice pediatrico della capitale bielorussa hanno trascorso un periodo di formazione al Rizzoli, che ha organizzato l'iniziativa con il supporto dell'Ambasciata d'Italia a Minsk nelle persone dell'Ambasciatore Stefano Bianchi e del vicario Paolo Tonini.

"I due infermieri hanno visto all'opera i nostri fisioterapisti nel reparto di Medicina Fisica e Riabilitativa diretto dalla prof. Maria Grazia Benedetti e anche nei reparti di Pediatria, Chemicoterapia, Chirurgia Oncologica e

Vertebrale - spiega Daniele Tosarelli, dirigente di area riabilitativa del Rizzoli. - Gli infermieri, grazie alla disponibilità dell'Azienda USL di Bologna, sono andati anche in quattro palestre riabilitative dell'età evolutiva del territorio cittadino, in cui vengono seguiti bambini e ragazzi con disabilità neuromotorie, e presso l'Ambulatorio di malattie neuromuscolari rare dell'età evolutiva della Neuropsichiatria infantile dell'Istituto delle Scienze Neurologiche con la direttrice Antonella Pini."

L'hospice pediatrico in cui lavorano a Minsk, a pochi chilometri di distanza da Chernobyl, è l'unico della Bielorussia e accoglie piccoli pazienti

con gravi disabilità psicomotorie o con malattie in fase terminale.

In occasione di scambi culturali Italia-Bielorussia - in Bielorussia è in corso un "Anno della Cultura italiana" indetto per celebrare i primi 25 anni di relazioni diplomatiche fra i due Paesi - l'hospice ha manifestato la necessità di fornire una formazione specifica e ad alto livello sui trattamenti riabilitativi da applicare ai piccoli pazienti. Lo scorso mese di agosto la direttrice dell'hospice

Anna Garchkova si è rivolta al Rizzoli, e l'Istituto ha raccolto la richiesta di collaborazione. Durante la permanenza a Bologna, agevolata dalla presenza di due interpreti volontari, Margherita Romagnoli e Artiom Ferilli, si è anche svolto un incontro con i rappresentanti di "Fisioterapisti senza frontiere", con lo scopo di progettare una missione a Minsk per lavorare con gli strumenti a disposizione nella realtà locale bielorussa.



DA TOOWOOOMBA ALLA DONAZIONE PUTTI

Il 4 settembre il Dott. Anthony Wilson, membro del Royal Australasian College of Surgeons e noto ortopedico di Toowoomba (Australia), ha visitato le Biblioteche Scientifiche del Rizzoli con il desiderio di poter vedere alcuni pezzi della Donazione Putti che sono stati importanti per la storia della sua specialità.



Il Dott. Wilson, proveniente da una famiglia di medici di terza generazione e specializzato nella chirurgia ortopedica dell'arto inferiore, è rimasto colpito dal patrimonio librario della Biblioteca e ha posto in particolare la sua attenzione sul testo dal titolo *Ortopedia: ovvero l'arte di correggere e di prevenire le deformità nei bambini pensata per essere messa in pratica dagli stessi genitori e da coloro che sono impegnati nell'educazione dei bambini* (traduzione italiana del titolo dal francese).

All'interno di tale testo, di cui la Biblioteca possiede anche la prima edizione del 1741, è possibile ammirare il famoso "albero ricurvo" immaginato da Nicholas Andry, autore del libro, che è divenuto il simbolo delle più famose Società di Ortopedia del mondo. Si è sempre creduto che l'albero di Andry rappresentasse la correzione del rachide e di ciò era convinto anche il Dr. Wilson, ma, attraverso uno studio approfondito effettuato dalle bibliotecarie, è emerso che l'albero è rappresentativo, invece, dell'arto inferiore. Infatti, come dichiara lo stesso Andry nella terza parte del primo volume del suo libro "...visto poi che questa compressione potrebbe essere dolorosa, devi mettere una larga compressa di garza sotto il bendaggio in quella parte della gamba. In una parola, per salvare la forma della gamba deve essere usato lo stesso metodo che si usa per raddrizzare il tronco di un giovane albero".

Grazie ad Andry e alla sua pubblicazione nasce quel nome, ortopedia (dai termini greci "dritto" e "bambino"), che mai era stato utilizzato prima.

Patrizia Tomba e Anna Viganò

ANLADI, INCONTRO AL RIZZOLI

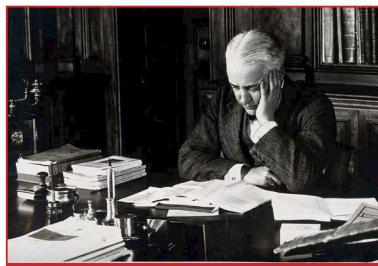
CON ARCHEMED E IL CONSOLE ERITREO



Il Rizzoli collabora dal 2009 con l'associazione ANLADI-Annuliamo la distanza, onlus che si occupa di assistenza internazionale all'infanzia: nell'ambito del progetto "Caminiamo insieme", sostenuto anche da Ministero degli Esteri Italiano e UNICEF, sono stati eseguiti in Eritrea all'ospedale Halibet di

Asmara 400 interventi di chirurgia ortopedica per malformazioni agli arti ed è stato formato il personale locale, oggi in grado di eseguire gli interventi in autonomia. La prossima fase del progetto prevede la definizione di un percorso di cura integrato tra l'ospedale di Halibet e quello di Orotta, altra struttura sanitaria della capitale eritrea in cui opera da molti anni la ong tedesca ARCHEMED.

In un incontro al Rizzoli svoltosi il 18 e il 19 settembre scorsi, a cui ha partecipato anche il Console eritreo, i medici tedeschi hanno lavorato con i rappresentanti di ANLADI e i colleghi del Rizzoli, tra cui il direttore della I Clinica prof. Cesare Faldini che ha guidato le missioni IOR in Eritrea, per proporre azioni di collaborazione tra i due ospedali, con l'obiettivo di garantire ai bambini la migliore assistenza possibile.



Vittorio Putti nel suo studio al Rizzoli, 1928

C'ERA UNA VOLTA

CORREVA L'ANNO...

Questo 9 Ottobre, per decisione del Direttore Generale Dott. Mario Cavalli e della Direttrice Scientifica Prof.ssa Maria Paola Landini, è rinnata l'annuale cerimonia della premiazione dei dipendenti IOR che hanno raggiunto una significativa anzianità di servizio e di coloro che hanno raggiunto il termine della loro attività lavorativa al Rizzoli. Il Direttore Generale ha ricordato la data in cui iniziò questa consuetudine, il 1931, consuetudine che è un caso assai raro, anzi rarissimo in un ambiente di lavoro. La nostra rubricetta, grazie al preziosissimo Archivio Storico IOR, molto ben riordinato qualche anno fa con la supervisione della Sovrintendenza Archivistica, è andata a curiosare cosa succedeva al Rizzoli nel 1931. Avendo il regime fascista abolito le Istituzioni eletive, il Rizzoli era retto da un Commissario prefettizio. Come è noto, il testamento di Francesco Rizzoli affidava alla Provincia di Bologna, oltre all'incarico di trasformare l'ex Convento Olivetano di San Michele in Bosco in Ospedale ortopedico, anche il possesso della nuova Istituzione. Quindi fino al 1928 era la Provincia, all'interno della legislazione nazionale che regolamentava il settore sanitario assistenziale, che nominava i vertici dell'Istituto a cominciare dal Presidente. La nomina prefettizia dell'organo monocratico commissariabile al Rizzoli avvenne due anni dopo il 1926, anno in cui furono soppressi i consigli comunali e i sindaci e si passò alla gestione podestarile, con il Podestà di nomina del Governo. Avvenne due anni dopo rispetto ai Comuni a causa di pressioni presenti dentro lo stesso regime fascista che portarono, pur con funzioni meramente tecnico-consultive, alla sopravvivenza delle Province. Quindi anche il Commissario IOR pur essendo di nomina prefettizia aveva un legame con la Provincia.

Al Commissario IOR in quel 1931 arriva da parte dell'allora Consiglio Nazionale delle Ricerche la richiesta di una dettagliata documentazione comprendente fra l'altro un elenco del personale scientifico dipendente, un elenco dei laboratori "specializzati in ricerche" (l'elenco sarebbe lungo, "cliniche radiodiagnostics, per studio e costruzione di presidi ortopedici e chirurgici", "Microtomo Reicher", "Trecoscopio", "Microtomo a congelazione Sartorius"). E inoltre un vasto e dettagliato elenco di pubblicazioni scientifiche "il tutto per accedere all'Elenco degli Istituti Scientifici Italiani".

Il 31 Ottobre 1931 il Prof. Vittorio Putti annuncia al Commissario IOR che la Società Italiana di Ortopedia ha deliberato che il Congresso del prossimo anno avrà luogo all'Istituto Rizzoli. Il Prof. Putti, dicendosi certo che il Commissario apprezzerà "l'onore fatto al Rizzoli", si dice altrettanto certo che in quella occasione il Rizzoli "...abbia da apparire nella migliore veste agli occhi dei graditi visitatori e dia nuova prova di quella larga signorile ospitalità che fa parte delle sue mai smentite tradizioni".

San Michele in Bosco, pur avendo il Prof. Putti dopo 130 anni richiamato per i servizi religiosi i monaci Olivetani, non faceva però Parrocchia (fu eretta in Parrocchia solo negli anni '50 del '900), la Parrocchia era Santa Maria della Misericordia, a Porta Castiglione. Il Parroco scrive al Commissario essendo in gravi ambascie perché occorre un finanziamento per lavori urgenti alla chiesa, per "lire 80.000". Il Commissario concede lire 300. Grandi e piccole storie di quel 1931.

Angelo Rambaldi